

A COSA SERVE UNA ZES SENZA UN PORTO EFFICIENTE E FUNZIONALE ?

Il 18 maggio il Presidente della Regione Marco Marsilio ha sollecitato il Ministro per il Sud Provenzano ad approvare la Zona Economica Speciale (ZES) perché: "...Non è più possibile per la nostra Regione perdere un solo giorno". Il 10 giugno il Ministro ha firmato il Decreto di approvazione e il Presidente Marsilio ha detto: "ora l'impegno di tutti deve essere rivolto a recuperare il tempo perduto e a fare di questo strumento un'opportunità di rilancio e di ripresa economica". Il 15 luglio, con Delibera n.416, vengono tagliati 37,6 milioni di euro dei fondi del Masterplan per i lavori al porto di Ortona. **ABBIAMO LA ZES...**

Con il riconoscimento della ZES ci sono stati giorni di grande esultanza, da parte di tutti i rappresentanti politici in Regione (sia di maggioranza che di opposizione) per il raggiunto obiettivo. Ciascuno rivendica il merito di questo grande ed ambizioso progetto di sviluppo per l'Abruzzo. **Abbiamo ottenuto la ZES**, ma non abbiamo un porto all'altezza del compito. Adesso, non resta che augurarci che Marsilio recuperi in fretta quei finanziamenti perché, è proprio il caso di dirlo: "non è più possibile perdere un solo giorno". L'istituzione di una Zona Economica Speciale (ZES), come per tutti i progetti ambiziosi, rappresenta ad un tempo una opportunità e una sfida.

Un'opportunità perché la ZES offre, alle aziende che investono, incentivi fiscali e snellimenti burocratici, quindi la possibilità di porre le basi per il rilancio del tessuto imprenditoriale, in particolare delle aree portuali e retro-portuali.

Una sfida perché le opportunità che si aprono non sono certe e potranno essere colte solo a determinate condizioni, tra queste la concreta possibilità di **trasportare merci via mare e l'apertura del corridoio trasversale Tirreno-Adriatico, Ortona-Civitavecchia, che pone l'Abruzzo al centro del traffico merci tra la Penisola Iberica e i Paesi Balcanici, l'Est Europa, il Medio Oriente** (trasversalità auspicata anche dal Ministro Provenzano).

Con la ZES, quindi, si potrà aprire una nuova stagione per le politiche di sviluppo per l'Abruzzo, ma solo se la Regione tiene fede alla visione strategica del **Progetto di Sviluppo**, cioè il **POTENZIAMENTO di un corridoio logistico lungo un'asse infrastrutturale trasversale dalla costa verso l'interno** (Porto, Aeroporto, Interporto, Autoporto), attraverso le aree industriali fino alla Piana del Cavaliere, con la possibilità di raccordarsi con la

Zona Logistica Semplificata del Lazio così da raggiungere il Porto di Civitavecchia sul Tirreno.

Solo a queste condizioni l'Abruzzo potrà cogliere i vantaggi competitivi della rinnovata centralità dei traffici marittimi e potrà dare valore alla ZES, ma occorre innanzitutto **rigenerare l'area portuale e retro-portuale e istituire subito una Zona Doganale Interclusa (ZDI)**.

Occorre, quindi, uscire dalla fase degli annunci, la tipica fase utile per illudere

ph. Politi Valerio 2011



territori: **senza un porto efficiente e funzionale** (con fondali, banchine, piazzali e collegamenti viari e ferroviari) **la ZES E' MONETA FALSA**, senza valore, una macchina senza motore. Non a caso il legislatore ha stabilito che la ZES debba includere almeno un'area portuale compresa nella rete trans-europea dei trasporti, quindi porti inseriti nelle grandi vie di traffico commerciale.

Purtroppo, cambiano i nomi al vertice delle istituzioni ma l'Abruzzo continua a rimanere al palo, per questo le Associazioni di categoria e le Organizzazioni Sindacali hanno chiesto un incontro urgente con Marsilio lamentando il comportamento della Giunta Regionale che fa solo ordinaria amministrazione e

non riesce a prendere atto che c'è bisogno di **interventi straordinari URGENTI**.

A conferma di questa verità è proprio il fatto che, per l'emergenza sanitaria, la Giunta Regionale ha prelevato i 37,6 milioni di euro destinati al porto, solo per fare assistenzialismo spicciolo. Infatti, il sottosegretario **Umberto D'Annuntilis** ha dichiarato che ben "392 milioni erano i fondi a rischio de-finanziamento, perché non spesi" e allora: **perché il taglio proprio ai lavori per il porto?**

Cosa vuol dire quel taglio? Forse per la Giunta Regionale (che tanto si esalta per la ZES), il porto di Ortona non è tra le opere d'interesse strategico?

Con gli oltre 10 miliardi di euro che arriveranno in Abruzzo tra Recovery Fund e ri-programmazione 2021-2027, dobbiamo augurarci che quei fondi per il porto siano presto reintegrati, come ha dichiarato lo stesso Marsilio. Bene, intanto il Presidente dimostri questa volontà completando **SUBITO** la fase della progettazione delle opere, in modo da dare avvio ai lavori appena possibile. Nel frattempo la Giunta Regionale dia un segnale forte, **REVOCHI SUBITO al Comune di Ortona l'affidamento dei lavori del dragaggio del porto, affidandoli all'Autorità di Sistema Portuale**, ente che dispone di struttura tecnica, competenze e poteri per risolvere il problema in tutta fretta.

Incomprensibili ed assurdi sono, infatti, i ritardi del Comune, che mettono seriamente a rischio il finanziamento comunitario di 9,35 milioni e perché, di fatto, quest'immobilismo sta bloccando la funzionalità del porto ed è di ostacolo allo sviluppo della ZES.

La Regione non può perdere altro tempo. Questi ritardi rischiano di isolare definitivamente l'Abruzzo dalle grandi vie dello sviluppo.